

Bollettino ADAPT 7 gennaio 2025, n. 1

Il 2025 porta con sé la ricorrenza dei 25 anni di vita di ADAPT, l'associazione che ho contribuito a fondare nel 2000 con **Marco Biagi** ([qui](#) lo Statuto fondativo). Sua l'idea. Sua anche la scelta del nome fatta ispirandosi a uno dei pilastri fondanti della Strategia europea per l'occupazione del tempo, quella della adattabilità di lavoratori e imprese, in cui molto credeva e per cui si stava spendendo a Bruxelles come consulente di Romano Prodi. Oggi parleremmo di uno spin off o start up innovativa, avviata da due docenti universitari e un manipolo di studenti di belle speranze, animati dal **desiderio di contribuire a un nuovo modo di fare università**, un progetto che mettesse per davvero i giovani al centro della ricerca e della progettazione sui temi a noi cari del lavoro e della contrattazione collettiva.

L'inizio dell'anno potrebbe indurre ora a un elenco di buoni propositi per quanto ancora resta da fare rispetto a questo progetto, ma eviteremo di cadere in questa trappola.

L'impegno resta sempre quello di lavorare di più e meglio, di cercare sempre l'innovazione e nuove sfide e soprattutto di conservare la reputazione e la libertà che, col tempo e con non pochi errori o ingenuità, ci siamo conquistata sul campo facendo di ADAPT un terreno neutro di confronto e dibattito pubblico nella prospettiva di **costruire assieme il futuro del lavoro**.

Resta certamente un doveroso spazio per i **bilanci** e per valutare in profondità e con mente aperta la bontà di quanto sin qui fatto. Questo sicuramente faremo nel corso di questo anno che verrà accompagnato con iniziative appositamente dedicate a questa esperienza di innovazione.

Soprattutto **resta forte il desiderio di un rilancio del progetto di ADAPT ripensando non solo a formule e metodologie di ingaggio dei più giovani**, a partire dal dottorato e dall'apprendistato di ricerca, ma anche a **come coinvolgere sempre di più la vasta comunità di quanti ci seguono e sono affezionati al nostro contributo**. Un contributo che svolgiamo con spirito di servizio e sempre con la determinazione e direi anche il "coraggio" di prendere

posizioni chiare e nette sui temi più divisivi.

Nei giorni successivi all'assassinio di Marco Biagi ero convinto che questo progetto si sarebbe presto arenato senza la sua sapiente guida e le sue potenti intuizioni. **Se siamo ancora qui, dopo venticinque anni, è solo grazie a chi ha creduto in noi e per questo ringrazio tutti voi, i nostri quindicimila iscritti al bollettino ADAPT, assieme a nostri soci, che hanno garantito con generosità e determinazione la sostenibilità del progetto.**

E ringrazio anche i tanti giovani, più di un migliaio tra dottorandi, apprendisti, talenti, che in questi lunghi anni hanno creduto nella nostra proposta educativa e formativa. Giovani che hanno davvero preso in mano il testimone provando a praticare, nel percorso di apprendistato con noi, questo modo nuovo di fare università dove la contaminazione e il dialogo in termini di pari dignità tra la teoria e la pratica sono la regola.

Michele Tiraboschi

Professore Ordinario di diritto del lavoro

Università di Modena e Reggio Emilia

 [@MicheTiraboschi](https://twitter.com/MicheTiraboschi)